

Economia

S Mercati • Aziende • Energia • Sostenibilità

Fincantieri chiude l'aumento di capitale, bene la domanda

Fincantieri conclude l'aumento di capitale con una domanda cinque volte superiore all'offerta con le 32.588.445 azioni ordinarie di nuova emissione, pari al 10 per cento del capitale collocato in una novantina di minuti. Le azioni, che hanno un controvalore

complessivo di 500 milioni di euro, avranno un prezzo di emissione fissato in 15,32 euro ciascuna. L'acquisto era riservato a investitori qualificati o istituzionali e sembra che a sottoscrivere siano stati investitori di Stati Uniti, Gran Bretagna, Europa e Italia. —

Giustizia Usa e Trump mettono nel mirino le nozze Warner-Netflix

Il Dipartimento indaga sulla fusione e sui rischi di monopolio
Il presidente Usa alla piattaforma: "Licenziate la consigliera Rice"

ALBERTO SIMONI
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

La partita attorno all'acquisizione di Warner Bros Discovery (Wb) arriva sin alle porte dello Studio Oval rendendo evidente l'interesse da parte dell'Amministrazione Trump di condizionare la scelta del Board di Warner Bros Discovery. A evidenziare l'intreccio è l'agenzia Bloomberg che ha rivelato che il Dipartimento di Giustizia si sta muovendo molto più aggressiva azione di controllo sull'operazione rispetto a casi del passato.

La vicenda riguarda il duello fra Netflix e Paramount Skydance per acquisire Warner. Le offerte sono differenti sia sotto il profilo formale che economico. Netflix mette sul piatto 72 miliardi di dollari per acquisire gli studi di Warner Bros, teatri e il canale streaming HBO; Paramount nei mesi scorsi ha reagito con una offerta pubblica di acquisto offrendo agli azionisti 30 dollari ad azione poi ritoccati a 31. Paramount prenderebbe tutti gli asset di Warner inclusa la Cnn.

Il Board ha respinto in due occasioni l'assalto ostile della

72
Miliardi di dollari
La cifra che Netflix offre
per gli studi di Warner
Bros, teatri e HBO

flix con la quale gli avvocati dell'Amministrazione federale chiedono una serie di documenti e informazioni atti a valutare portata e impatto del possibile accordo Netflix/WB. Il linguaggio usato rivela che non si tratta — come in passato per casi simili — di controlli di routine. Il governo federale vuole appurare se la fusione sia legale e corretta da un punto di vista della concorrenza. Le autorità temono che se Netflix diventasse ancora più grande potrebbe dominare il settore e limitare la concorrenza danneggiando consumatori e altre aziende. Vengono citati articoli di due leggi, il Clayton Act e lo Sherman Act e il DoJ sta analizzando se Netflix da una posizione dominante possa imporre condizioni sfavorevoli a registi, produttori e studi di Hollywood indipendenti.

31
Dollari ad azione
È la proposta
di Paramount
per la scalata

Attualmente Netflix occupa il secondo posto della quota del mercato televisivo per numero di abbonamenti, con circa il 20%, dietro ad Amazon. L'acquisizione di Warner Bros e quindi l'inserimento di HBO e HBO Max nel bouquet Netflix porterebbe la società al 30%, ancora lontana per far accendere i riflettori del monopolio. Il caso è ancora a livello di indagine e non è chiaro se approderà in una corte. Ma ha risvolti politici notevoli.

Il 12 febbraio Donald Trump aveva incontrato David Ellison alla Casa Bianca. Fonti avevano descritto la loro conversazione su «diversi temi». Trump alla Nbc pochi giorni fa aveva detto di «non essere coinvolto» nella battaglia per Warner. Nei mesi scorsi aveva espresso una preferenza per Paramount. L'accordo con il

Gli studi
di Warner
Bros. Studios
di Burbank
sono il
maggiore
centro di
produzione
cinematografica
posseduto e
gestito dalla
Warner Bros.
Entertainment
in California



Nel cda
Susan Rice
faparte
del cda
di Netflix
È stata
Consigliere
per la Sicurezza
Nazionale
durante
l'amministrazione
di Barack
Obama

gruppo guidato da Ellison prevede che Paramount prenda il controllo della Cnn, la tv all news costantemente nel mirino delle critiche del presidente. Venerdì in conferenza stampa, Trump ha risposto a Kristen Holmes, reporter della tv: «No, tu no, non prendo domande dalla Cnn, siete fake news». L'azione del DoJ secondo alcuni esperti avrà come conseguenza quella di rallentare la procedura di acquisto da parte di Netflix — che resta comunque in vantaggio sul concorrente Paramount.

A rendere la questione ancora più intricata e scottante è

Il tycoon il 12 febbraio
aveva detto
di non essere
coinvolto

compagnia guidata da David Ellison, figlio del fondatore di Oracle, Larry, amico e donatore di Donald Trump, giudicando poco solide le garanzie finanziarie fornite. Ma il pressing di Paramount nelle ultime settimane ha portato qualche azionista a contestare la decisione di Warner di chiudere le porte all'Op; la partita si è riaperta. Oggi scade l'ultimatum posto a Paramount di presentare quindi la «migliore e definitiva» offerta.

In questo braccio di ferro s'intrecciano diversi rivoli. Il passaggio di proprietà e la fusione fra due colossi della produzione tv, cinematografica e soprattutto streaming, deve essere vagliato dal Dipartimento di Giustizia. Quello che ha acceso l'attenzione di Bloomberg è la presenza di una subpoena, ovvero una citazione amministrativa inviata a Net-

Pnrr, Cna: "Semplificazioni per 2 miliardi. Così si aiutano 800 mila imprese"

Dalle insegne alle gare d'appalto, il decreto diventato operativo snellisce le procedure

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto Pnrr avvenuta il 19 febbraio diventa operativo un pacchetto di oltre 20 semplificazioni, misure che toccano direttamente oltre 800 mila imprese e potenzialmente quelle interessate sono oltre un milione. A ricordarlo è la Cna che sottolinea il risultato di grande importanza per il sistema delle piccole imprese. «Il pacchetto consente di ridurre il costo della burocrazia di circa 2 miliardi l'anno con un risparmio di 1.500-2 mila euro per ogni impresa. Il monte ore dedicato alle pratiche burocratiche scenderà da 313 a 263

ore, che si traducono in 30-50 ore in meno l'anno» spiega l'associazione degli artigiani. «La semplificazione amministrativa e normativa è la principale riforma che serve al Paese, alle imprese, ai cittadini e alla stessa pubblica amministrazione» ha dichiarato il presidente nazionale Cna, Dario Costantini. «La collaborazione con il ministro Paolo Zangrillo ha prodotto un risultato importante. Ma il processo di semplificazione è un motore che non si deve mai arrestare. Non dimentichiamo che le imprese hanno ancora di fronte un moloch burocratico da 40 miliardi. In ogni caso -

aggiunge - è fondamentale che si rispetti il principio che ogni nuovo adempimento deve essere accompagnato da almeno una semplificazione per evitare di vanificare gli effetti della sburocratizzazione».

Tra le novità, quella per le insegne: ora sarà sufficiente al Garante per le violazioni di dati non sensibili per le microimprese sotto i 5 dipendenti e viene introdotta una procedura semplificata di autovalutazione con un risparmio di circa mille euro di costi e 5-8 ore. Inoltre,

grazie al rafforzamento dell'interoperabilità delle banche dati, si profila una sostanziale riduzione degli adempimenti per gli operatori economici in fase di gara d'appalto.

Per acconciatori ed estetiste in caso di malattia e comprovati motivi di salute è consentita la nomina di un responsabile tecnico temporaneo in possesso della qualifica professionale evitando la chiusura dell'attività. Per l'autotrasporto semplificate le operazioni di carico e scarico. I tempi di attesa si riducono di 30 ore l'anno con risparmi di circa 4 mila euro. R.E. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manager ha avuto
ruoli di spicco
nell'amministrazione
di Obama

spuntato l'immane post su Truth nel quale il presidente ha «raccomandato» Netflix di rimuovere dal suo Consiglio di amministrazione Susan Rice «immediatamente o pagherà le conseguenze». Susan Rice ha ricoperto ruoli di spicco nell'Amministrazione Obama e poi in quella di Biden, fra il 2018 e il 2021 era già stata nel Board dell'azienda dove ha fatto ritorno nel 2024. La reazione di Trump è legata a una intervista che Susan Rice ha fatto nella quale ha detto che «quando i democratici tomeranno la potere non dovrebbero dimenticare o perdonare quelle società che si sono genuflesse a Trump». La influencer di estrema destra e vicinissima a Trump, Laura Loomer è stata la prima a reagire sollecitando Trump «a fermare la fusione fra Netflix e Warner Bros». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA